



Spett.le
Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico
P.za Cavour, 5 - 20121 Milano

24 Novembre, 2014

**Considerazioni E.ON in merito al documento di consultazione DCO 528/2014/A
"SCHEMA DI LINEE STRATEGICHE PER IL QUADRIENNIO 2015-2018"**

E.ON Italia S.p.A.
CEO/Institutional Relations,
Licensing & Regulatory
Affairs
Via Andrea Doria, 41
00192 Roma
www.eon.it

Gentili Signori,

la predisposizione di un piano strategico che amplia al quadriennio l'arco temporale di azione costituisce una apprezzabile novità: essa consente, infatti, una più coerente programmazione dell'azione regolatoria e, conseguentemente, degli investimenti da parte degli operatori già presenti sul mercato, oltreché una chiarezza di intenti per eventuali *new player*.

Angelo Leonelli
T 39 06-9 50 56-7 80
F 39 06-9 50 56-1 25
angelo.leonelli@eon.com

Considerazioni Generali

È, questa, una iniziativa che tende a soddisfare quell'esigenza di stabilità e certezza della regolazione – attraverso un *framework* noto ex-ante – che rappresentano una condizione necessaria affinché gli operatori possano valutare e gestire gli impatti della regolazione sulle strategie commerciali.

Riteniamo, anche, che l'Autorità, cogliendo l'occasione offerta dalla promozione di queste Linee Strategiche, possa dare un ulteriore impulso allo sviluppo di una maggiore visione di insieme: il documento in oggetto, in virtù della sua natura strategica e programmatica, costituisce a nostro avviso la sede più opportuna per ribadire un concetto più volte espresso in risposta a diversi documenti di consultazione, ovvero la netta esigenza di una trattazione organica degli interventi di regolazione per grandi tematiche. Un esempio esemplificativo è rappresentato dal dispacciamento nel mercato elettrico. Il quadro regolatorio dell'ultimo triennio relativo al servizio di dispacciamento si è caratterizzato per la numerosità di provvedimenti (spesso prodotti in condizioni emergenziali) e per una trattazione separata delle sub tematiche riconducibili al tema stesso del dispacciamento (sbilanciamento, dispacciamento FRNP, accumuli, dispacciamento impianti abilitati).

È evidente, pur comprendendo che la natura spesso emergenziale pone un limite alla possibilità di progettare interventi organici, che un'ottica di visione strategica come

Sede legale
Via Vespucci 2
20124 Milano

Capitale Sociale
€ 500.000.000,00 i.v.
P.Iva / C.F. 04732570967
R.E.A. 1768583
Soggetta a direzione
e coordinamento del
socio unico
E.ON SE

l'Autorità sta proponendo, necessita di una evoluzione qualitativa che miri a ridurre l'azione "disorganica" a vantaggio di forme maggiormente progettate.

Mercato Elettrico

- ⊕ Rimanendo sempre sull'esempio del dispacciamento, sarebbe per esempio auspicabile vedere nel 2015 l'avvio di un percorso per la definizione di un testo unico del dispacciamento, che contempli le regole di fornitura dei servizi ancillari e di partecipazione al MSD per tutte le fonti (considerando tra queste anche gli accumuli e la partecipazione lato domanda).
- ⊕ Per quanto riguarda il Mercato dei Servizi di Dispacciamento, crediamo che uno degli aspetti specifici da inserire tra le linee strategiche dell'Autorità dovrebbe l'assenza di discriminazione tra le fonti nella partecipazione al MSD stesso.
- ⊕ Inoltre, la crescente quota di generazione distribuita connessa alla rete di media e bassa tensione e il contestuale manifestarsi del fenomeno dell'inversione dei flussi sulle cabine di trasformazione primarie, impone una riflessione sull'opportunità di definire un opportuno quadro per la fornitura di servizi ancillari da parte della citata GD alle reti di distribuzione. Ad oggi un eventuale progetto volto a fornire servizi da parte di un piccolo impianto di produzione connesso alla rete di distribuzione, sarebbe inquadrabile esclusivamente nell'ambito della qualità del servizio di fornitura e/o in eventuali accordi tra l'operatore ed il gestore di rete locale. Pensiamo siano maturi i tempi per promuovere un sistema di servizi ancillari lato reti di distribuzione.

Mercato Gas

In linea generale, quanto previsto nelle linee strategiche proposte in relazione al mercato del gas trova una più che completa condivisione.

A nostro avviso, andrebbe tuttavia posta l'attenzione su alcuni aspetti:

- ⊕ Il coordinamento con disciplina regolatoria europea andrebbe anche coordinato con quanto previsto nella SEN.
- ⊕ Sulla selettività degli investimenti deve essere garantito un quadro tariffario stabile, certo e coerente, orientato sempre e comunque a garantire la remunerazione del capitale investito, la tutela degli investimenti passati e la remunerazione della gestione dell'infrastruttura. In tal senso, si dovrebbe definitivamente puntare su una regolazione *output based*, già da tempo prevista ma non ancora attuata.
- ⊕ In ambito GNL, lo sviluppo di un mercato secondario delle capacità, alla luce dell'accresciuta disponibilità di capacità di rigassificazione del sistema nazionale rappresenta certamente un elemento su cui puntare per favorire una ulteriore maturazione del mercato interno del gas. Ribadiamo, tuttavia, che ciò dovrà fondarsi su regole chiare definite ex-ante.
- ⊕ Sempre con riferimento al settore GNL, consideriamo necessaria una spinta verso una completa regolazione per favorire l'impiego di questa commodity nel campo dei trasporti via mare e via terra.

- ⊕ Condividiamo apertamente il percorso di aumento di liquidità e flessibilità del mercato gas attraverso una evoluzione del bilanciamento che veda Snam operare come controparte centrale.

Mercato Retail

L'Autorità, nel campo retail si pone alcuni obiettivi sui quali, ad onor del vero, sono già in corso attività specifiche e che, comunque, già rientrano nei percorsi regolatori promossi recentemente.

Certamente, costituisce un elemento di grande peso la ricerca di maggiore concorrenza nei mercati retail, da perseguire anche grazie ad una domanda più consapevole ed attiva.

- ⊕ Per il raggiungimento di questo obiettivo, vediamo con favore l'interesse manifestato in materia di strumenti di misura "smart" che, in prospettiva, potranno svolgere funzioni multiservizio.
- ⊕ La partecipazione attiva e consapevole della domanda, e lo sviluppo di un evoluto mercato dei servizi energetici non può prescindere dalla disponibilità di dati di misura affidabili e puntuali. Per tale ragione ad esempio, il piano di *roll-out* degli smart meter delineato per il settore gas non è più ulteriormente prorogabile.
- ⊕ Rispetto al ruolo del gestore di rete riteniamo necessario ragionare circa un accesso non discriminatorio ai dati di consumo, ad oggi nella disponibilità del distributore, e di proprietà del cliente finale. Il ripensamento che l'Autorità intende intraprendere in merito al ruolo del distributore è totalmente condivisibile e, per certi versi, atteso. Dovrà, in ogni caso, tener conto di una irrinunciabile esigenza di continuità, economicità e affidabilità del servizio.
- ⊕ Non di meno, l'attuazione del debranding è un prezioso passo in avanti nel processo di piena terzietà del gestore di rete rispetto agli operatori di mercato.

Altro tema cardine è quello del superamento degli ostacoli di natura tariffaria all'efficienza energetica e alla gestione dei consumi di energia elettrica. Anche in questo caso accogliamo con favore le linee programmatiche individuate dall'Autorità che tengono conto delle disposizioni del D.Lgs. 102/2014, che recepisce la Direttiva Efficienza Energetica.

- ⊕ Sottolineiamo l'esigenza per detto obiettivo di un ulteriore sforzo di integrazione e armonizzazione con le linee di azione definite dalla Delibera 412/2014/R/efr che, tra l'altro, stabilisce puntuali previsioni in merito alla messa a disposizione dei dati di misura al cliente finale, al fine di rendere lo stesso pienamente consapevole delle opportunità di risparmio e sensibile ai temi dell'efficientamento nei consumi.
- ⊕ L'aumento della concorrenza nel mercato, prevista dall'Autorità attraverso un graduale percorso di revisione ed assorbimento degli attuali meccanismi di tutela di prezzo, riteniamo sia già possibile: il mercato è sufficientemente maturo per poter affrontare la medesima transizione recentemente disposta per mercato gas

con l'uscita dai regimi di tutela delle utenze associate agli usi diversi dal residenziale.

- ⊕ Parallelamente alla graduale revisione della tutela di prezzo, riteniamo sia opportuno disporre azioni che puntino alla graduale revisione delle tutele dei rapporti commerciali tra clienti e fornitori, con l'obiettivo quindi di armonizzare disposizioni stabilite in un contesto regolatorio non più attuale.

Anche se non oggetto di apposite linee strategiche, riteniamo di particolare importanza la programmazione di ulteriori azioni regolatorie volte a definire strumenti di concreta prevenzione del credito.

I numerosi strumenti fino ad oggi disposti dalla regolazione hanno fornito un contributo certamente significativo nella lotta alla morosità. Quelli di prossima definizione forniranno ulteriori leve di azione a tutela degli operatori rispetto a condotte opportunistiche.

Sarà necessario, in ottica di ulteriore evoluzione, valutare strumenti che consentano di distinguere casi di morosità per circostanze di disagio economico sociali, da casi di morosità per reiterate condotte opportunistiche dei consumatori. Per tali ultimi casi sarà opportuno valutare l'opportunità di adottare strumenti di regolazione che consentano il blocco dello switching.

Infine, alcune osservazioni in relazione alla riorganizzazione e sviluppo degli strumenti di assistenza ai clienti finali e agli utenti.

L'Autorità ha previsto apprezzabili linee di intervento, tutte finalizzate alla semplificazione e razionalizzazione degli strumenti di tutela oggi previsti dalla regolazione. L'attuale stratificazione provoca inefficienza in primo luogo a danno dei consumatori.

In particolare, guardando all'obiettivo di razionalizzazione del sistema di tutele dei clienti finali per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie insorte con gli operatori dei settori regolati, ribadiamo quanto già sostenuto in altre occasioni, ovvero che, stante l'obiettivo di garantire efficacia ed economicità degli strumenti, riteniamo:

- ⊕ Che debba essere preservato il rapporto fornitore/cliente, e ciò principalmente nell'interesse del consumatore, essendo il fornitore il soggetto più prossimo al cliente finale.
- ⊕ Che debbano essere garantiti gli investimenti già fatti dagli operatori in materia di conciliazioni paritetiche e che quindi non si guardi al superamento di detti strumenti, bensì alla loro integrazione nel rispetto del contesto normativo europeo.

Compliance regolatoria

Per quanto attiene ad un sistema di indagini e monitoraggio dei servizi di misura, fatturazione e investimenti, segnaliamo la necessità di uno stretto coordinamento

tra le numerose attività di monitoraggio già in atto per effetto di specifici provvedimenti rilasciati dalla stessa Autorità ed eventuali raccolte dati ad hoc. L'istanza muove dall'esigenza di una chiara programmazione delle attività, nonché dall'esigenza di pervenire ad una puntuale rendicontazione e storicizzazione delle informazioni nei sistemi informativi aziendali.

L'idea di uno sviluppo di indicatori reputazionali sembra andare in completa controtendenza rispetto alle ipotesi evolutive recentemente consultate in materia di qualità dei servizi telefonici.

La proposta di superare logiche comparative tra operatori consultata in tal senso è stata valutata dal settore energetico molto positivamente, trattandosi di strumenti non efficaci nel guidare le scelte dei consumatori. Al contrario dovrebbero essere le dinamiche di mercato a selezionare gli operatori più efficienti.

Per la medesima ragione consideriamo non percorribile, in termini di efficacia rispetto all'obiettivo della promozione della compliance regolatoria, l'individuazione di ulteriori indicatori reputazionali.

Interessante appare la proposta di sviluppo di strumenti di enforcement complementari alle sanzioni: quindi codificazione impegni, watch list e self reporting. Certamente il rafforzamento dell'istituto degli impegni nonché del Self-Reporting merita una iniziativa da portare avanti anche a breve termine. Qualche perplessità suscita il concetto della watch list i cui riflessi, in termini reputazionali, se non ben congegnato potrebbero risultare difficilmente controllabili.

Mitigazione fuel poverty

Questo obiettivo dovrebbe passare attraverso l'abbandono della definizione di prezzi amministrati per una platea di consumatori che appare oggi ben più capacitata di quanto non lo fosse negli anni passati.

La finalità di nuove politiche di regolazione tariffaria dovrebbe essere quella di condurre all'individuazione di categorie di consumatori realmente meritevoli di supporto economico per esigenze di disagio sociale.

Ne consegue che il meccanismo dei bonus sociali dovrebbe essere radicalmente rivisto in modo da rendere l'importo dell'agevolazione maggiormente significativa rispetto alle esigenze di spesa del singolo nucleo familiare disagiato, così da prevenire situazioni di indebitamento rispetto alle quali le misure recentemente proposte dall'Autorità rappresentano soluzioni solo di natura ex post.

Vi ringraziamo per l'attenzione che vorrete dedicare a queste nostre osservazioni.

Cordiali Saluti